

PROGETTO P.AS.MIL. - ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA MILANESE

INTRODUZIONE

Il progetto nasce dalla volontà comune di un gruppo giovane e qualificato con lo scopo di realizzare un servizio innovativo di soccorso sociosanitario con carattere di emergenza e urgenza e di assistenza più in generale, con coinvolgimento e partecipazione della comunità e della società civile attraverso scambi *peer to peer* e programmi di educazione alla salute.

L'organizzazione vuole realizzarsi come ONLUS basata sul volontariato, la trasparenza, l'etica professionale e il rispetto del diritto costituzionale e della legislazione vigente inerente a tale servizio.

Ci proponiamo inoltre di realizzare il progetto il più ecosostenibilmente possibile, ciò per due ragioni:

- riduzione spese a lungo termine
- riduzione dell'inquinamento ambientale.



IL VOLONTARIATO E LA FIGURA DEL VOLONTARIO

Il volontariato è un'attività gratuita svolta liberamente per ragioni personali di solidarietà e di impegno sociale. L'attività di volontariato può essere svolta in molteplici settori: aiuto alle persone in difficoltà, tutela della natura, degli animali, conservazione del paesaggio, del patrimonio artistico e culturale. E' una attività spontanea svolta per rispondere in modo sussidiario ai problemi non risolti, non trattati o trattati male dalla Pubblica Amministrazione e dai privati.

Per Lévi Strauss la vita sociale è un movimento perpetuo di scambi attraverso i quali sia le parole, sia i beni, circolano tra gli individui e tra i gruppi. L'origine di questo movimento va cercata nelle strutture dello spirito umano. Lo scambio dei beni è uno dei modi più comuni e universali per creare relazioni umane (Introduzione all'opera di Marcel Mauss, Einaudi, 2000. Claude Lévi-Strauss (1908-2009)).

Mauss mostra il percorso circolare che segue il dono. Dopo un certo tempo, sotto forma diversa, il

dono torna al legittimo proprietario. Non si tratta di una restituzione perché il dono che torna non è il medesimo (il dono non è restituito), ma viene sempre ricambiato. Questa circolarità del percorso costituisce una caratteristica peculiare del dono come generatore di reciprocità. Il dono, dispone il proprio tempo e le proprie energie a favore degli altri, contribuisce alla qualità sociale e alla consapevolezza di sé propria di una comunità. ("Il volontariato come dono di sé" Bronislaw Malinowski (1884-1942))

La Legge n. 266 del 1991 regola il volontariato organizzato e istituisce delle strutture per lo sviluppo e la crescita del volontariato su base regionale, i Centri di Servizio per il Volontariato- CIESSEVI, che forniscono gratuitamente alle Organizzazioni di Volontariato servizi nel campo della promozione, della consulenza, della formazione, della comunicazione.

Le caratteristiche delle attività di volontariato previste dalla Legge 266/1991 sono:

- 1- La gratuità assoluta delle prestazioni fornite dai volontari in modo personale e spontaneo;
- 2- Il divieto assoluto di retribuzione degli operatori soci delle associazioni.

La stessa legge prescrive che le associazioni debbano presentare democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative.

Secondo il Rapporto Italia 2010 dell'Eurispes, che traccia una "fotografia della cultura del dono" , la stima dei volontari presenti nelle organizzazioni è oggi di circa 1.100.000 unità. Ad essi si aggiungono i quattro milioni di volontari che operano individualmente o in qualsiasi tipo di organizzazione e istituzione, in modo non continuativo.

Le fasce d'età maggiormente impegnate in attività gratuite di volontariato sono quelle dei giovani tra i 18 e i 19 anni (11,1%) e degli adulti tra i 55 e i 64 anni (11,9%).

I settori verso cui è rivolta l'azione del volontariato sono soprattutto la sanità (28%) e l'assistenza sociale (27,8%).



MILANO, CAPITALE ITALIANA DEL VOLONTARIATO

La Lombardia è la regione italiana con il maggior numero di organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale. Il capoluogo lombardo ospita oggi circa 3000 associazioni, dove operano più di 80.000 volontari: un vero primato, in Italia.

Secondo il censimento ISTAT la provincia di Milano, con le sue oltre 10 mila istituzioni attive, si conferma come un'area caratterizzata da un' elevata propensione alle attività senza fini di lucro, sia sul versante del volontariato (in cui Milano detiene il primato nazionale), sia sul piano del contributo allo sviluppo economico e sociale.

Milano si caratterizza, rispetto al Paese, per una maggiore incidenza del volontariato nell'istruzione, nell'assistenza sociale e nella sanità. Emerge, quindi, un modello milanese-lombardo che si differenzia da quello nazionale, in quanto contrassegnato da una più forte presenza delle istituzioni no profit nei settori portanti del sistema del welfare.

In sintesi, la provincia di Milano, già capitale dell'economia profit, si pone anche come capitale economica del no profit, una corrispondenza forse non casuale, né scontata, in cui la vocazione agli affari si combina con le tradizioni solidaristiche e mutualistiche della società civile. Questo mix tra le diverse forme del mercato sembra così costituire la vera ricchezza di Milano e la pone al riparo dal rischio, oggi accentuato dai processi di globalizzazione, di subordinazione della sfera sociale a quella economica. Non a caso si dice "Milàn l'ha gà semper el coeur in man".

LE FONTI NORMATIVE DEL VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

Le quattro Convenzioni di Ginevra del 1949, i due Protocolli aggiuntivi del 1977 e quello del 2005 costituiscono la base del diritto internazionale umanitario su cui si fondano le attività di volontariato socio-sanitario. Tutti gli Stati del mondo hanno aderito alle quattro Convenzioni. Alla Svizzera, in quanto Stato depositario e firmatario, spettano importanti obblighi giuridici.

Le Convenzioni di Ginevra proteggono in primo luogo le persone che non partecipano o non partecipano più a un conflitto armato, vale a dire i civili e i prigionieri. Chi si trova in balia della violenza di una delle parti in conflitto ha sempre il diritto al rispetto della sua vita e della sua incolumità fisica e psichica.

1 LA PRIMA CONVENZIONE DI GINEVRA: trattamento dei militari feriti e malati

2 LA SECONDA CONVENZIONE DI GINEVRA: la protezione di feriti malati e naufraghi

3 LA TERZA CONVENZIONE DI GINEVRA: trattamento dei prigionieri di guerra

Fin dalla prima convenzione si sancisce dunque la neutralità dei feriti, del personale medico e dei soccorritori volontari delle ambulanze e degli ospedali, la cui funzione viene così riconosciuta.

IL VOLONTARIATO DEL SOCCORSO A MILANO: CARATTERISTICHE E CENNI STORICI

Il soccorritore è una persona addestrata a prestare aiuto al prossimo.

Il concetto di soccorritore è più in particolare legato all'emergenza sanitaria extra-ospedaliera e al personale, dipendente o volontario, che opera sulle ambulanze.

Il soccorritore è formato per intervenire in caso di emergenze sanitarie, a svolgere determinate procedure e a trasportare i pazienti nei pronto soccorso degli ospedali seguendo i protocolli stabiliti dalle autorità sanitarie competenti, regionali o locali.

In Italia generalmente i soccorritori sono volontari facenti parte di associazioni come le Pubbliche Assistenze, le Misericordie, la Croce Rossa Italiana o altre a carattere non nazionale.

Questa figura, svolta volontariamente o in qualità di dipendente, è a tutti gli effetti una qualifica professionale.

Il soccorritore non è un sanitario, come spesso si ritiene erroneamente: egli è infatti una persona formata e addestrata al trattamento e al trasporto del paziente, pur non potendo effettuare manovre invasive su di lui.

Un soccorritore è un incaricato di pubblico servizio ed è tutelato da violazioni, minacce e resistenze che potrebbe subire mentre compie il proprio lavoro, al pari di un pubblico ufficiale.

Il soccorritore ha il dovere, durante il servizio, di rimanere disponibile e di soccorrere ogni persona in stato di necessità.

In città operano storicamente le associazioni che si coordinano attraverso l' ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) organizzazioni di volontariato senza fini di lucro diffuse su tutto il territorio nazionale.

L'origine delle Pubbliche Assistenze si colloca negli anni immediatamente successivi all'unità d'Italia, con iniziative sociali non collegate tra loro: cooperative, società di mutuo soccorso, casse rurali ed artigiane.

L'attività principale delle Pubbliche Assistenze è quella del primo soccorso e del trasporto socio-sanitario programmato o di emergenza.

L'Anpas, inoltre, è convenzionata con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile per l'impiego di obiettori di coscienza.

Nel 1904 nasce a Spoleto la Federazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, che verrà riconosciuta dallo stato come Ente Morale nel 1911.

Allo scoppio della I Guerra Mondiale le associazioni aderenti sono circa 150, con la pace riprende la crescita del movimento, che al Congresso di Fiume del 1924 vedrà rappresentate ben 218 associazioni federate.

Durante il Fascismo viene perseguita una politica tesa a ricondurre sotto il controllo diretto dello Stato tutte le attività, comprese quelle di volontariato. Per questo motivo le pubbliche assistenze, come tante altre libere associazioni, cessano di esistere. Un Regio Decreto del 1930 trasferisce tutte le competenze connesse con il primo soccorso alla Croce Rossa, sciogliendo le associazioni: si salvano solo quelle poche che in precedenza erano riuscite ad ottenere la personalità giuridica. Al crollo del regime, le pubbliche assistenze riprendono la loro attività secondo gli schemi originari. Già nel 1946, al Congresso di Milano, il movimento che si ricostituisce può contare sulla presenza di 64 associazioni.

Il grosso slancio alla crescita avviene però a partire dalla fine degli anni '70 e dura fino ad oggi. Vengono superati anche i confini tradizionali che vedevano concentrate le pubbliche assistenze in poche regioni: Toscana, Emilia, Liguria e qualcosa in Piemonte e a Milano.

Nel frattempo, nel 1987, è stato cambiato anche il nome, dall'originario "Federazione Nazionale", all'attuale "Associazione Nazionale". Non è soltanto una questione linguistica: questo fatto indica la ricerca di uno sforzo unitario che, lasciando a ciascuna associazione aderente la propria autonomia, può permettere al movimento di farsi riconoscere ed apprezzare come tale su tutto il territorio nazionale.

I nomi delle associazioni aderenti sono i più svariati: Croce Verde, Croce Bianca, Croce Blu, Pubblica Assistenza, Fraternità, Fratellanza, Humanitas, Associazione Volontari del Soccorso, S.O.S. ecc.

Nello stesso periodo il Comune di Milano fece installare le famose colonnine, che erano collegate via telefono con la centrale dei Vigili Urbani. A metà degli anni Novanta, il coordinamento ambulanze, effettuato dalla Polizia Municipale, viene sostituito dall'istituzione del 118 presso l'Ospedale di Niguarda.

Tutte le associazioni riconosciute offrono servizi di primo soccorso in convenzione con la Centrale Operativa 118 di Milano e/o altri servizi sociosanitari sul territorio secondo quelle che sono le caratteristiche peculiari ed i progetti di ciascuna associazione.

Tutte le esperienze nascono da gruppi di volontari che, anche con l'aiuto di negozianti e parroci sensibili, con passione e sacrifici riescono a dar vita ad esperienze di qualità, sia in centri di grandi dimensioni che in piccoli nuclei.

Alcune hanno sviluppato un'attività sociale legata al territorio e svolgono attività in relazione alla protezione civile. Per tutte richiamo l'esperienza della Croce Verde A.P.M. (Pubblica Assistenza Milanese).

Questa associazione nasce a Milano nel 1899 grazie a 19 giovani volenterosi. La prima sede è in un locale di una bottega di riso, messo a disposizione dal negoziante stesso, il primo benefattore. Non ha carattere né politico, né religioso ed è puramente umanitaria.

Opera nel settore della pubblica assistenza a Milano, coprendo anche le zone dell'hinterland milanese quali Cesano Boscone, Buccinasco e Corsico.

Nel 1905, sempre a Milano, nasce ad opera di un gruppo di immigrati toscani la Società Volontaria di Soccorso Croce Verde, con sede in un modesto locale. Per statuto la società deve essere composta da elementi di ogni ceto sociale, e deve prestare opera di soccorso gratuitamente, in favore degli ammalati ed infortunati bisognosi, e ancora: la Società non ha carattere né politico né religioso; è puramente umanitaria.

Nel 1916 le due Associazioni, la Società Volontaria di Soccorso Croce Verde e l'Assistenza Pubblica Milanese, si riuniscono sotto il nome di Croce Verde A.P.M. ; da allora hanno accompagnato l'evoluzione della città.

Non dobbiamo poi dimenticare la CRI, CROCE ROSSA ITALIANA, che ha una storia lunga 150 anni , che inizia il 24 giugno 1859, con la battaglia di Solferino, nell'Ospedale e nelle Chiese di Castiglione dove sono stati depositati, fianco a fianco, uomini di ogni nazione: Francesi, Austriaci, Tedeschi e Slavi.

Il 22 agosto 1864 l'Italia sottoscriverà la Convenzione di Ginevra.

La C.R.I. fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa. Nelle sue azioni a livello internazionale si coordina con il Comitato Internazionale della Croce Rossa, nei Paesi in conflitto, e con la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per gli altri interventi.

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha sede a Ginevra, è una organizzazione neutrale e indipendente che assicura aiuto umanitario e protezione alle vittime delle guerre e delle violenze armate; nei conflitti armati il CICR è responsabile delle attività internazionali di soccorso di tutto il Movimento.

La Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa ha sede a Ginevra.

La Società persegue la sua opera secondo *Sette Principi Fondamentali*:

- Umanità: " Siamo al servizio della gente, non dei sistemi"
- Neutralità: " Prendiamo spesso delle iniziative, ma ci asteniamo da qualsiasi presa di posizione"
- Imparzialità: "Soccorriamo la vittima, ma anche l'aggressore"

- Indipendenza: “Rispondiamo alla sofferenza, ma non ci pieghiamo a nessuna forma di potere”
- Volontariato: “Lavoriamo senza tregua, ma mai per profitto”
- Unità: “ Abbiamo numerosi talenti, ma un unico ideale”
- Universalità: “Rispettiamo le Nazioni, ma la nostra azione non conosce frontiere”.



CONSIDERAZIONI SULLA MIA ESPERIENZA COME SOCCORRITORE A MILANO

Un altro sguardo su Milano:

- la marginalità sociale come patologia:

I volontari del soccorso sanitario a Milano sono figure che, al contrario di quanto si crede, nella maggior parte dei casi rispondono a situazioni di disagio sociale, psico-emotivo e non solo di carattere emergenziale sanitario. In realtà si supplisce così ad un compito che dovrebbe essere degli operatori dell'assistenza sociale delle amministrazioni locali.

Un'altra contraddizione, a mio avviso, risiede nel fatto che molti operatori dei Pronto Soccorso dei grandi ospedali, che dovrebbero aver scelto questo lavoro per vocazione, visto che si relazionano con persone in uno stato di bisogno e di disagio, non manifestano empatia e non si fanno carico dei pazienti, lasciandoli “gestire” ai volontari. Questi spesso rilevano che i pazienti sentono di essere percepiti come un “fastidio” per i lavoratori dei Pronto Soccorso.

- la riserva di umanità presente in città:

I volontari soccorritori e gli equipaggi che essi costituiscono mettono in luce una grande disponibilità disinteressata al servizio di chi soffre. La loro attività sviluppa una stima, una solidarietà ed uno spirito di squadra che dà vita piena al termine amicizia e allo spirito civico profondo che anima la città.

STATUTO

Lo statuto associativo é il cardine sul quale l'intera associazione farà perno per tutta la durata della stessa. Si evince quindi che uno statuto ben organizzato farà crescere l'associazione più velocemente e una volta istituita e la manterrà stabile nel tempo. Il tempo speso nella stesura di uno statuto "perfetto" non sarà mai sprecato in quanto farà risparmiare tempo alle decisioni che in futuro verranno prese all'interno dell'associazione. Inoltre sulla base dello statuto verranno descritti i regolamenti interni dell'associazione, in quanto saranno questi ultimi che renderanno fluida la gestione dell'associazione. Ovviamente per la partenza della stesura ci si ispirerà agli statuti di altre associazioni con scopi simili alla PAM avvalendosi di una consulenza legale e notarile come supporto al lavoro statutario e costitutivo.

Le cariche saranno elettive seguendo un principio democratico.

Sempre con la necessità di perseguire la trasparenza si costituiranno la giunta dei probi viri, il comitato dei garanti chiedendo a personalità importanti della società civile ambrosiana, il comitato dei revisori dei conti.

Il bilancio dovrà essere pubblico, di facile interpretazione e trasparente nonché democraticamente approvato. Anche qui per la stesura dello stesso sarà necessario avvalersi di una consulenza contabile.

Il principio gestionale di base a cui vogliamo ispirarci è quello della "direzione per obiettivi" di Durkheim, secondo il quale bisogna impostare il management pensando costantemente agli obiettivi e non alle norme burocratiche e, come teorizzato da Drucker, questo modello invoglia maggiormente le persone ad impegnarsi, portando alla luce zone di inefficienza e riducendo i giochi di potere.

SEDE

La sede sarà il luogo operativo dell'associazione quindi deve essere tanto bella quanto funzionale. Gli spazi non devono essere necessariamente ampi ma alcuni requisiti fondamentali dovranno essere rispettati. Ci dovrà essere un ufficio di "rappresentanza" e un ufficio "operativo", un centralino dotato delle moderne tecnologie, due bagni di cui uno allestito per disabili, due camere dormitorio / spogliatoio con 3 letti ciascuno, per evitare promiscuità, cucina abitabile e una sala riunioni che possa contenere tutto il personale per le riunioni associative. Inoltre sarebbe

opportuno essere il luogo di stazionamento molto vicino al luogo di ricovero mezzi poiché nel caso di una chiamata urgente non si sprechino secondi preziosi per raggiungere il mezzo di soccorso. I mezzi dovranno essere ricoverati non necessariamente al chiuso ma almeno essere coperti da eventuali precipitazioni (neve, grandine). La dotazione di un allarme perimetrale e telecamere di sorveglianza garantiranno una sicurezza aggiuntiva agli operatori e ai mezzi di soccorso.

Sarà necessario avere un ricovero interno per i mezzi considerata la volontà di installare una colonnina di ricarica per il gas naturale, nonché ampia superficie esposta al sole per l'installazione di pannelli solari in modo da essere autonomi.

MEZZI

La dotazione minima é di due ambulanze attrezzate per il soccorso extra ospedaliero. Tali ambulanze dovranno rispettare tutti i requisiti di legge per quanto riguarda l'allestimento, l'attrezzatura sanitaria e gli equipaggiamenti per espletare il soccorso extra ospedaliero. Dovranno essere ecologiche e l'orientamento associativo è per l'alimentazione a metano .

Tale scelta non pregiudica assolutamente la rapidità di intervento del mezzo di soccorso.

Inizialmente tale orientamento comporterà maggiori costi ma il beneficio a lungo termine è sensibile sia per quanto riguarda l'ambiente sia per il costo del carburante più competitivo rispetto alle alimentazioni standard, benzina e gasolio, senza limitare prestazioni ed autonomia del mezzo. Un tavolo di discussione è aperto per chiarire quest'ultimo aspetto poiché attualmente non ci sono ambulanze dotati di questo tipo di caratteristiche che effettuano il servizio emergenza/urgenza.

Inoltre sarebbe necessaria un'autovettura sempre eco-alimentata e dotata di segnali luminosi e sonori per l'emergenza utilizzabile per trasporto sangue,organi ed equipe chirurgiche.

PERSONALE QUALIFICATO

L'impegno è che dal primo giorno di costituzione dell'associazione di iniziare con un corso per la formazione di nuovi soccorritori, in quanto essi saranno la linfa vitale dell'associazione stessa. La formazione dovrà essere il "fiore all'occhiello" dell'associazione perché solo grazie ad un ottima formazione si possono creare ottimi soccorritori. La collaborazione di figure professionali sarà fondamentale e con un team giusto si potranno raggiungere livelli di formazione mai visti in precedenza. La nostra mission per quanto riguarda la formazione non sarà limitata alla certificazione regionale AREU ma proporremo corsi di approfondimento specifici per il soccorso sanitario extra ospedaliero. La collaborazione di uno psicologo a disposizione dell'associazione sarà fondamentale per evitare il fenomeno del burnout tipico degli operatori di emergenza. La consulenza di un legale è invece indispensabile per tutelare in caso di necessità ordinaria e straordinaria l'associazione e gli operatori di essa. La presenza di un direttore sanitario (medico)

capace e del settore garantirà l'apporto clinico necessario per un'associazione che opera nel comparto sanitario, aiuterà a comprendere le sfaccettature di un settore delicato come l'emergenza sanitaria e risponderà ai quesiti dei soccorritori che si troveranno a gestire particolari casi che solo una persona altamente qualificata sa comprendere e chiarire.

Sarà nostro dovere controllare costantemente la qualità del servizio offerto, intervenire se necessario, porre al centro il processo formativo sia dei nostri operatori sia della comunità ponendo attenzione anche alla prevenzione .

La formazione sarà condotta da istruttori qualificati, direttore sanitario e collaborando con operatori di ONG nel campo dell'assistenza sanitaria , umanitaria e sociale

CONVENZIONI

Per potere agire nel settore del soccorso sanitario in Lombardia bisogna far parte dell'AREU (azienda regionale emergenza urgenza) e con l'asl (azienda sanitaria locale).

Altra necessità è quella di appartenere ad una federazione virtuosa da cui farsi certificare e rappresentare.



ECOSOSTENIBILITA'

La nostra volontà è quella di realizzare un progetto ecosostenibile.

L'affiancamento di questo termine agli autoveicoli nell'immaginario comune significa scarse prestazioni e poco autonomia, con le nuove tecnologie sono problemi del passato.

Ci siamo concentrati in particolare sull'alimentazione a metano che con opportune stazioni di ricarica installate presso il ricovero dei mezzi ci darà la possibilità di rifornimento direttamente dalla rete.

Sotto a confronto le caratteristiche di un normale furgone ambulanza bile diesel con uno a metano in questo caso Fiat Ducato

Diesel

Cilindrata: 2287 cm³

Potenza: 130 CV

Coppia Max: 320 Nm a 1800 giri/min

Velocità max: 145-155 km/h

Consumi NEDC: 7,1-7,4 l/100 km

Emissioni CO₂: 186-195 g/km

metano

Cilindrata: 2999 cm³

Potenza max: 136 CV/100 kW a 2700 giri/min

Coppia max: 350 Nm a 1500 giri/min (metano)

- **5 bombole di metano:** capacità totale 218 litri (37 kg).

- **Serbatoio benzina:** capacità 15 litri (100 km di autonomia in modalità recovery).

- **Autonomia:** 400 km.

- **Nessuna emissione di particolato.**

- **Emissioni di ossidi di azoto ridotte del 20%** (rispetto al gasolio).

- Livello ecologico: **Euro V ed EEV.**

- Bombole di metano posizionate sotto il pavimento per non togliere spazio al vano di carico.

- Circolazione permessa anche in zone soggette a limitazioni ambientali.

- **Accesso a traghetti e parcheggi sotterranei.**

Velocità max: 155 km/h

Come si evince dai dati il combustibile alternativo non compromette in alcun modo le prestazioni e quindi la rapidità di intervento, riduce sensibilmente l'emissione di sostanze nocive nonché gas serra, il risultato è molto sensibile considerando che gli automezzi percorrono molto km al giorno.

PROMOZIONE E WEBLIVING

La nostra associazione può svilupparsi nella comunità territoriale di Milano e provincia, facendo tesoro delle esperienze delle croci più "vecchie" e utilizzando le forme più avanzate di comunicazione sociale, affinché la comunità si sentano responsabilizzati nell'attività della PAM, indipendentemente dal prestare diretta attività di volontariato.

L'uso del web come piattaforma sociale consente oltre che un'informazione articolata con foto e video, una pratica comunicazione interattiva, che permetta dialogo e confronto tra gli operatori e i cittadini.

In questo senso pensiamo che l'Associazione possa definire un rapporto più stretto e continuativo con la cittadinanza andando oltre l'episodicità emergenziale, per occuparsi di informazione e prevenzione. Ad esempio, con i servizi decentrati della sanità e le altre organizzazioni di volontariato può essere organizzata una comunicazione sul rapporto tra alimentazione/corpo/estetica rivolto ai giovani, al fine di prevenire bulimia ed anoressia, possono essere programmate attività d'informazione sulle dipendenze, prevenzione patologie psicofisiche legate allo sport ed al doping o più banalmente la diffusione di una corretta cultura di sussidiarietà e volontariato, la diffusione delle pratiche e delle manovre di primo soccorso, eventi pubblici per far conoscere croce e volontari ai cittadini e viceversa.

Si organizzerebbero esercitazioni pubbliche con i Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forze dell'ordine, altre realtà associative, feste di quartiere organizzate dai volontari, diversi progetti, quali quelli relativi alla formazione continua dei volontari organizzando incontri di switching knowledge sui problemi collaborativi e gli interventi congiunti, la sicurezza stradale con la polizia locale e gli altri enti pubblici e realtà associative che operano nell'ambito sociosanitario (si pensi a MSF, Emergency, ecc.).

Per realizzare tutto si creerebbe un forte promotion staff ed una rete di pubbliche relazioni.

Vincolo fondamentale risulta essere un'associazione 2.0 sia per la promozione, avere una piattaforma online/web living, informatizzazione di tutti i servizi utilizzo dei social network.

Chiave fondamentale è quella di essere un'associazione giovane per i giovani, aspetto che può sembrare banale, ma così non è e non dev'essere.

Inoltre altra piattaforma da utilizzare costantemente è google docs, che nelle nostre intenzioni non deve solo essere un mezzo d'informazione su quello che è il business plan, ma un vero "centro virtuale" che segua tappa-tappa l'evoluzione del progetto e permetta un peer work tra le varie parti, una sorta di "cloud and crowd" d'interscambio di partecipazioni ed idee utili allo sviluppo ed alla realizzazione del progetto PAM.

FUND RAISING E FUND CROWDING

La raccolta fondi è e dev'essere strettamente collegata alle iniziative di promozione.

Iniziative da intraprendere in tal senso sono sicuramente raccolte fondi, mercatini, ecc.

Anche qui chiedendo il supporto di esperti del settore e valorizzando le esperienze e capacità dei volontari.

Fund crowding.